



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO MARCHE

DIREZIONE SCIENTIFICA: Dott. T. Casci Ceccacci

VALUTAZIONE PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

COMUNE DI MOGLIANO (MC)

**“REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE SITO NEL COMUNE DI
MOGLIANO (MC)”**

COMMITTENTE:

Tennacola Spa
Via Prati 20
63811 – Sant’Elpidio a Mare (FM)

GIUGNO 2022

ABACO Società Cooperativa
Via G. Leti, 82 - 63900 FERMO
Tel. e Fax 0734-220037
P.IVA 01926770445 - C.C.I.A.A. di Fermo n. 184970
Albo Cooperative a m.p. n. A183390

Sommario

INTRODUZIONE	3
MATERIALI E METODI	4
RICERCA D'ARCHIVIO, BIBLIOGRAFICA, CARTOGRAFICA	4
FOTOINTERPRETAZIONE E RICOGNIZIONI	4
DEFINIZIONE DEL RISCHIO.....	6
IL RISCHIO ASSOLUTO.....	6
GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO DEL SITO	7
IL RISCHIO RELATIVO.....	7
PROGETTO E RELATIVE PLANIMETRIE	8
INQUADRAMENTO GEOLOGICO	11
RISULTATI DAI DATI RACCOLTI	12
INQUADRAMENTO STORICO	12
ATTESTAZIONI RISCONTRATE (TAV. 1).....	14
FOTOINTERPRETAZIONE.....	17
RICOGNIZIONI SUL TERRENO E RELATIVO APPARATO FOTOGRAFICO	17
CARTOGRAFIA STORICA E PRG	37
INTERPRETAZIONE DEI DATI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	38
INTERPRETAZIONE DEI DATI.....	38
VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	38
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO.....	40

INTRODUZIONE

Con incarico del Tennacola Spa la Abaco Società Cooperativa ha redatto la valutazione preventiva dell'interesse archeologico per la *"REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE SITO NEL COMUNE DI MOGLIANO (MC)"* ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016.

MATERIALI E METODI

Per l'elaborazione della presente valutazione preventiva dell'interesse archeologico sono state seguite le linee guida indicate dal Ministero per i Beni Culturali e Attività Culturali e per il Turismo (Circolare n.1 del 20/01/2016) e dalla Soprintendenza Archeologica per le Marche. I risultati ottenuti sono stati normalizzati ed inseriti in una cartografia georeferenziata tramite software G.I.S. (Geographic Information System).

RICERCA D'ARCHIVIO, BIBLIOGRAFICA, CARTOGRAFICA

I dati sono stati acquisiti tramite spoglio sistematico degli archivi della Soprintendenza e consultazione della banca dati Sicam considerando un buffer di 1 km rispetto alla zona di intervento. Per le tempistiche di consegna indicate dalla committenza non è stato possibile condurre un aggiornamento dei dati che si fermano ad ottobre 2020. Per gli anni successivi sono stati presi in considerazione solo i dati in nostro possesso derivanti da lavori condotti nel territorio comunale. E' stata consultata una bibliografia specifica, visionata la cartografia storica esistente ed analizzato il vigente PRG. Tutti i siti individuati sono in seguito stati descritti in una apposita scheda. Non appena possibile si procederà allo spoglio dei dati di archivio mancanti e se emergeranno informazioni rilevanti ai fini della presente viarch saranno comunicati tramite una nota integrativa.

FOTOINTERPRETAZIONE E RICOGNIZIONI

Sull'area oggetto di interesse è stata condotta un'analisi fotointerpretativa tramite i portali di Google Earth e Geoportale Nazionale che portasse all'individuazione di *crop marks*, *grass (weed) marks*, *damp mark* e *soil marks* imputabili alla presenza di eventuali resti archeologici ancora sepolti. Le anomalie sono state oggetto di sopralluoghi mirati per la loro verifica, mentre nella fascia circostante l'area dei lavori, individuata in base alle caratteristiche geomorfologiche del terreno, alla tipologia di sfruttamento del suolo ed al grado di urbanizzazione, sono state condotte delle ricognizioni di superficie in maniera sistematica.

Le indagini eseguite con la tecnica del *field walking* hanno interessato tutte le superfici disponibili ed accessibili, privilegiando quelle aree caratterizzate da buona visibilità e potenzialmente in grado di offrire una migliore lettura delle tracce archeologiche. Tutte le ricognizioni sono condotte con un numero minimo di 4 partecipanti, i quali percorrono a piedi i campi da esaminare in linee parallele e ad intervalli regolari.

L'attività di *survey* richiede un'applicazione rigorosa per distinguere, fra i resti di manufatti fittili ed elementi strutturali visibili, tre tipi di evidenze:

- il **background noise** (disturbo di fondo) che indica quella presenza minima di materiale archeologico spesso presente sul territorio indagato;
- il **sito**, termine del tutto privo di connotazioni tipologiche, col quale si definisce un'anomalia con determinate peculiarità: la quantità dei frammenti raccolti è di molte volte più grande rispetto al disturbo di fondo; la densità per metro quadrato dei frammenti raccolti è superiore rispetto a quella del disturbo di fondo; l'area di ritrovamento di tali frammenti mostra dei limiti discreti;
- l'**halo** (alone), col quale si riconosce una presenza di materiale archeologico su un terreno superiore rispetto al disturbo di fondo, ma inferiore a quello di un sito e che soprattutto non mostra dei limiti ben netti;

Questa classificazione delle evidenze sul terreno è naturalmente filtrata attraverso i fattori di visibilità di superficie, fortemente condizionata sia dall'uso moderno del terreno sia dalle caratteristiche geomorfologiche dello stesso.

Direttamente in fase di ricognizione si procede alla suddivisione del territorio in Unità di Ricognizione (U.R.), distinte l'una dall'altra in base alla presenza di limiti artificiali come recinzioni o naturali come valloni. Spesso la distinzione delle UU.RR. avviene a causa di un cambiamento della destinazione d'uso del suolo o della visibilità. Ad ogni U.R. è associata una breve descrizione, mentre se la ricognizione dà esito positivo viene redatta una scheda di Unità Topografica.

Si provvedono, infine, a registrare sulle opportune cartografie le Unità di Ricognizione e la Visibilità dei suoli, distinti con una scala cromatica nella quale ad ogni colore è abbinato un diverso valore di visibilità:

Verde: Visibilità Alta (campi arati)

Giallo: Visibilità Medio-Alta (campi seminativi allo stato iniziale di crescita)

Arancio: Visibilità Medio-Bassa (campi coltivati o incolti con vegetazione bassa)

Rosso: Visibilità Nulla (vegetazione alta o boschiva)

Bianco: inaccessibile o urbanizzato

DEFINIZIONE DEL RISCHIO

Sono stati presi in considerazione tutti i siti che ricadevano all'interno di 1 km di distanza dall'area del progetto, oltre a quelli che, pur essendo leggermente oltre questo limite, risultavano comunque di notevole interesse archeologico.

Dall'analisi integrata di tutti i dati analizzati è stato possibile definire il grado di rischio archeologico assoluto e relativo dell'area oggetto dei lavori.

IL RISCHIO ASSOLUTO

Per grado di rischio assoluto si intende il fattore di probabilità con il quale nell'area del progetto siano presenti reperti archeologici. Per la sua definizione concorrono due fattori: l'impatto accertabile ed il grado di potenziale archeologico del sito.

IMPATTO ACCERTABILE

Intorno all'area oggetto dei lavori sono stati individuati tre distinti buffer, rispettivamente di 250, 500 e 1000 m all'interno dei quali vengono indicate tutte le attestazioni archeologiche riscontrate. Per l'individuazione dei siti che ricadono all'interno di quest'area sono stati presi in considerazione i dati disponibili in formato digitale.

Il numero dei siti, la loro rilevanza e la loro distribuzione concorrono a determinare assieme ai fattori di cui al paragrafo successivo, il grado di rischio archeologico assoluto, secondo parametri quanto più possibile univoci ed oggettivi, come descritti dalla Circolare 01 2016 Allegato 03.

Si distinguono quattro diversi gradi di impatto accertabile rispetto all'opera in progetto:

- Grado di impatto accertabile **Alto** (m 0-250 di distanza)
- Grado di impatto accertabile **Medio-Alto** (m 250-500 di distanza)
- Grado di impatto accertabile **Basso** (m 500-1000 di distanza)
- Grado di impatto accertabile **Non Determinato** (il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico)

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO DEL SITO

I gradi di potenziale si suddividono in:

- Certo, ben documentato e delimitato (rischio Esplicito, grado 10)
- Certo, non delimitato (rischio Esplicito, grado 9)
- Indiziato da ritrovamenti diffusi (rischio Alto, grado 8)
- Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati (rischio Medio alto, grado 7)
- Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote (rischio Medio, grado 6)
- Indiziato da elementi documentari oggettivi (rischio Medio, grado 5)
- Non determinabile (rischio Medio, grado 4)
- Basso, grado 3
- Molto Basso, grado 2
- Improbabile, grado 1
- Nullo, grado 0

IL RISCHIO RELATIVO

Per grado di rischio relativo si intende il fattore di probabilità con il quale l'esecuzione dei lavori in progetto possa interferire e far venire alla luce reperti archeologici. Per la sua definizione si deve tener conto della tipologia dei lavori da eseguire, sia dell'opera principale che di quelle accessorie e si divide in: Esplicito (gradi 9 e 10), Alto (grado 8), Medio alto (grado 7), Medio (gradi 4-6), Basso (grado 3), Molto basso (grado 2), Inconsistente (grado 1), Nessun rischio (grado 0).

PROGETTO E RELATIVE PLANIMETRIE

L'area oggetto di intervento è ubicata nella parte settentrionale del territorio comunale di Mogliano, a nord rispetto al centro abitato cittadino.

Si tratta di opere volte alla realizzazione di un nuovo impianto di depurazione in un'area prettamente rurale (**Fig. 1 e 2**). Le operazioni in progetto consistono globalmente nella realizzazione di una nuova condotta fognaria presso Contrada Prati, con annessa edificazione di impianto di depurazione. Si tratta di una struttura in carpenteria metallica dotata di stazione di sollevamento, vasche per sedimentazione, disinfezione e accumulo fanghi (**Fig. 3 e 4**).

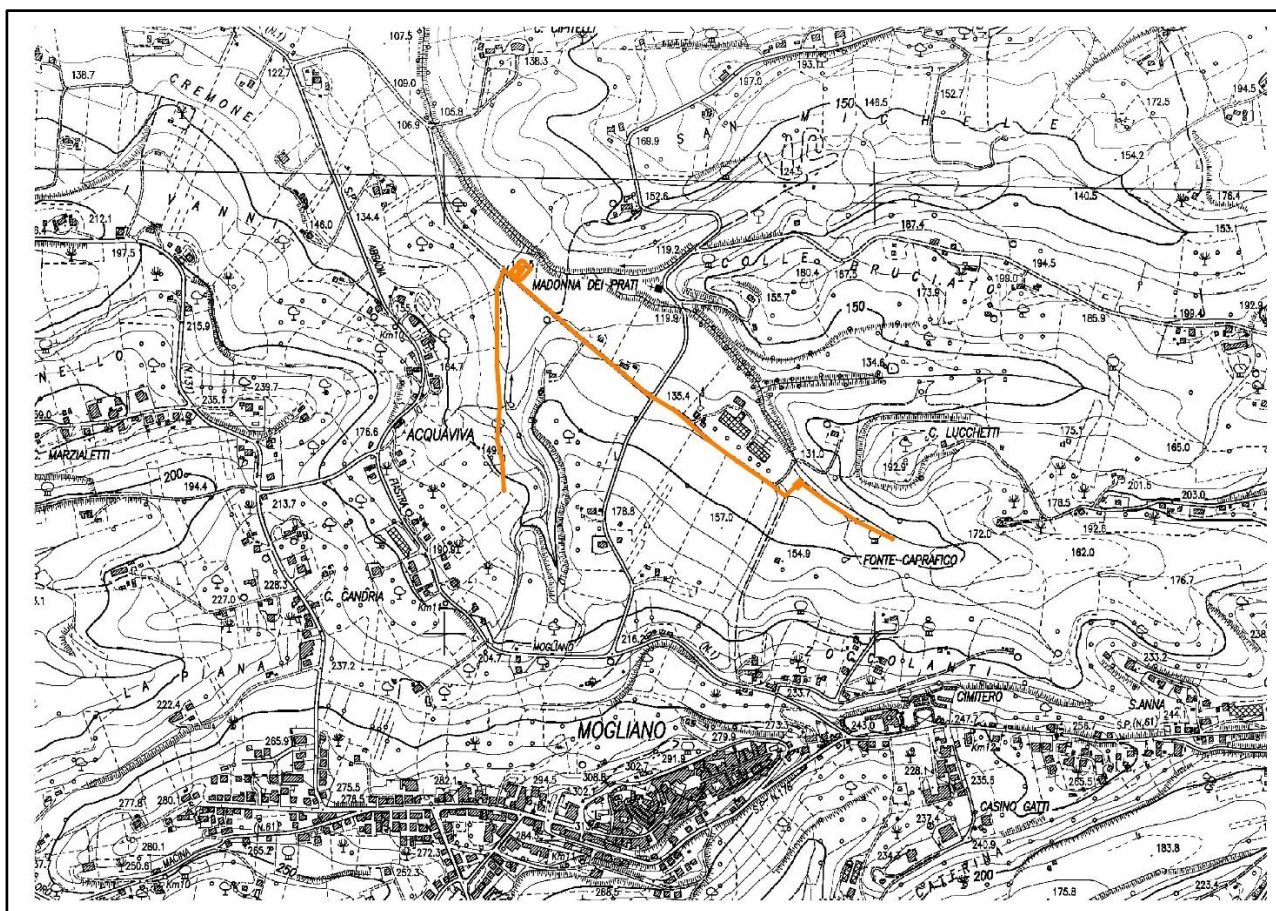


Figura 1 – Posizionamento dell'area interessata su CTR



Figura 2 - Posizionamento dell'area interessata dai lavori su foto satellitare

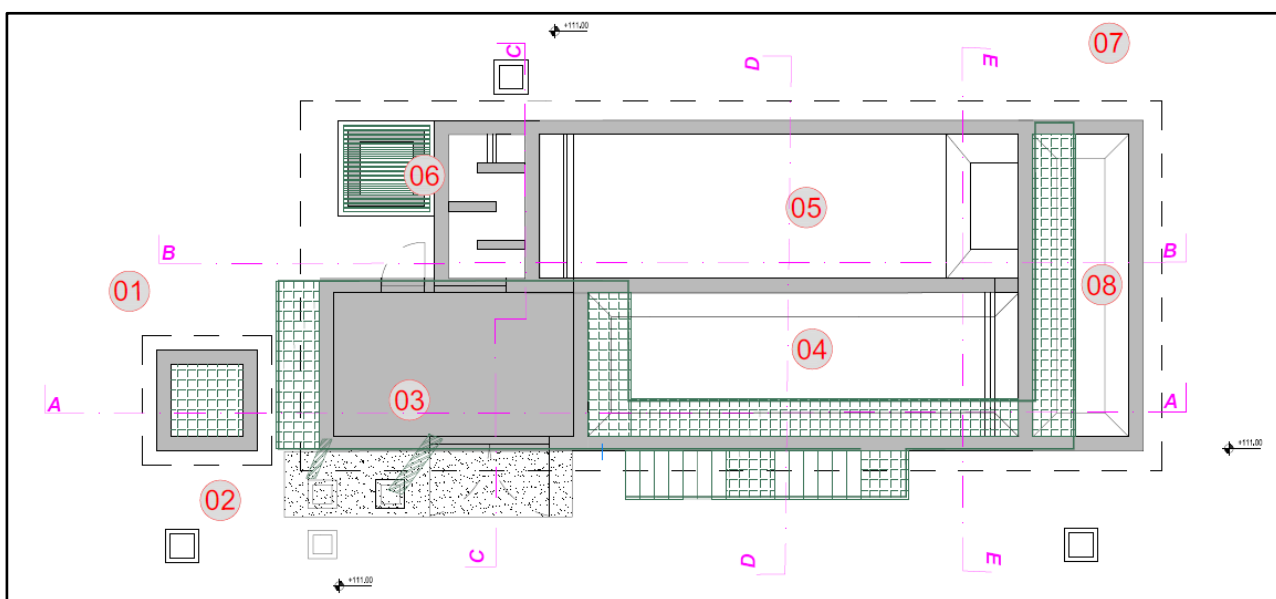


Figura 3 – Planimetria impianto di depurazione in progetto (DA Sollevamento e monoblocco - opere civili: Pianta e sezioni).

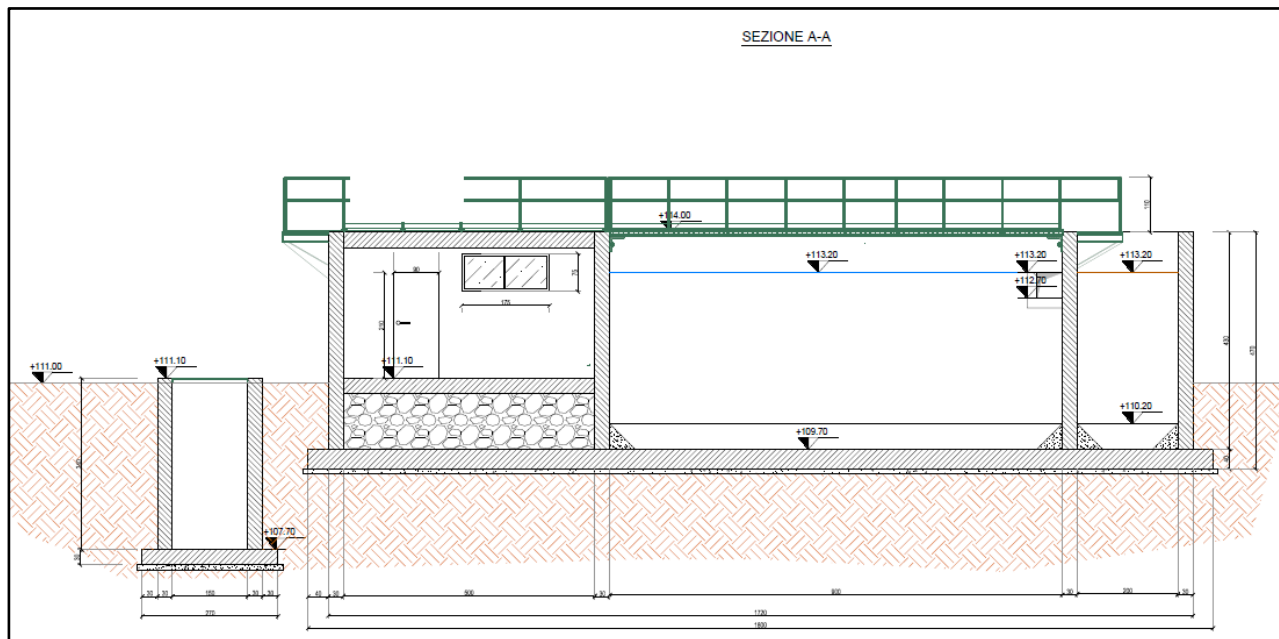


Figura 4 – Sezione A-A impianto di depurazione in progetto (DA Sollevamento e monoblocco - opere civili: Pianta e sezioni).

LEGENDA GENERALE

	OPERE CIVILI
	CARPENTERIA METALLICA DI PROGETTO
	COPERTURE IN CARPENTERIA METALLICA
	TERRENO

	+267,00	QUOTA ALTIMETRICA P.C. DI PROGETTO
	+264,10	QUOTA ALTIMETRICA DI PROGETTO
	+264,10	QUOTA PLANIMETRICA DI PROGETTO
	+267,00	QUOTA PLANIMETRICA P.C. DI PROGETTO

LEGENDA UNITA' OPERATIVE STATO DI PROGETTO

01. ARRIVO DELLA FOGNATURA
02. STAZIONE DI SOLLEVAMENTO
03. GRIGLIATURA E DISSABBIATURA (IMPIANTO COMBINATO)
04. PROCESSO BIOLOGICO - OSSIDAZIONE
05. SEDIMENTAZIONE SECONDARIA
06. VASCA DI DISINFEZIONE
07. TUBAZIONE DI SCARICO IMPIANTO
08. VASCA DI ACCUMULO FANGHI
09. LOCALE TECNICO (SOFFIANTI+QE)

INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Al momento della redazione della verifica preventiva dell'interesse archeologico non sono state redatte relazioni geologiche specifiche, ma si hanno a disposizione le tavole di inquadramento territoriale, dove rientrano anche alcuni stralci riguardanti la geomorfologia e il rischio idrogeologico dell'area oggetto di intervento (**Fig. 5**).

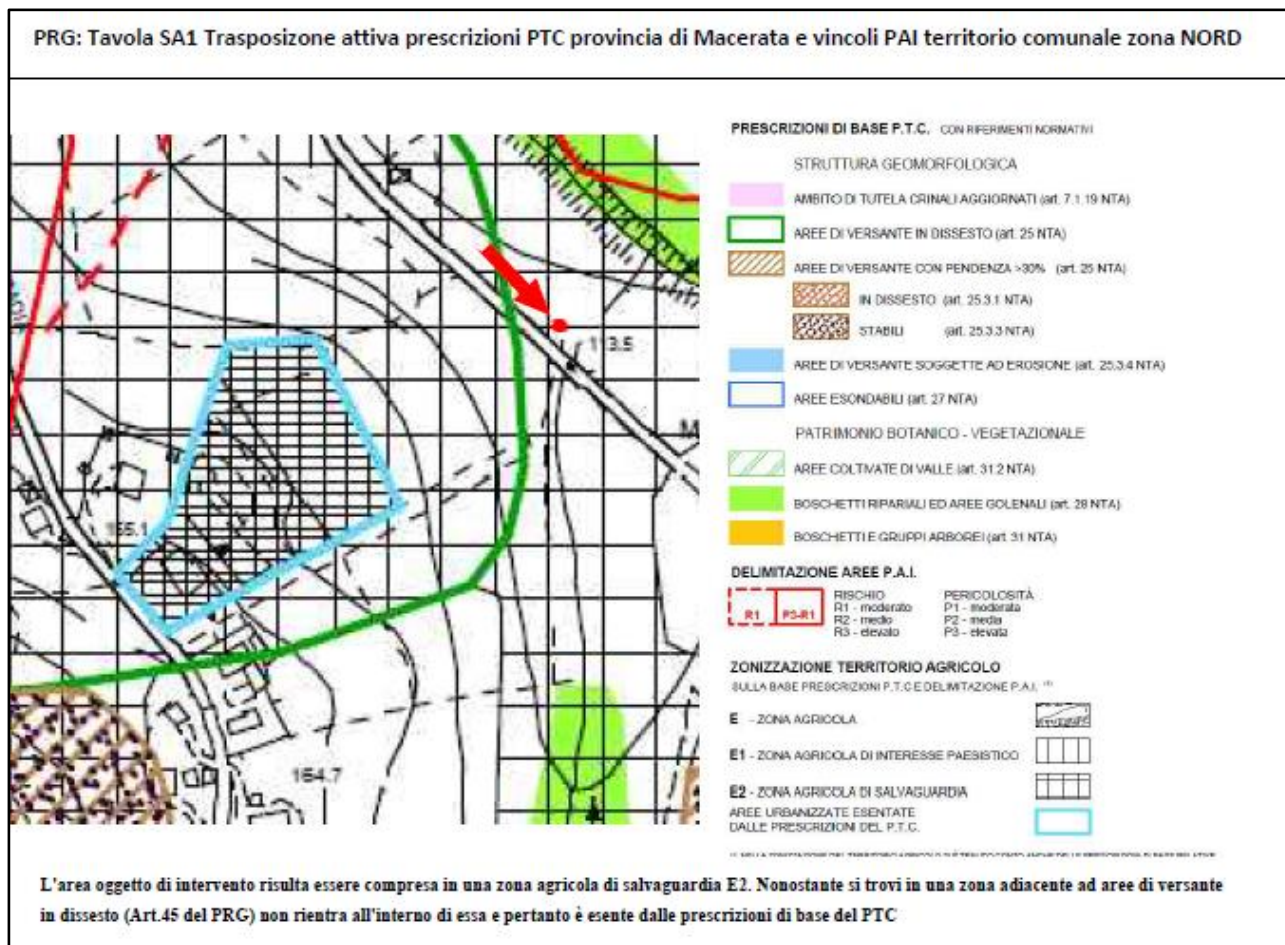


Figura 5 Tavola con geomorfologia dell'area

RISULTATI DAI DATI RACCOLTI

INQUADRAMENTO STORICO

Il comune di Mogliano appartiene alla provincia di Macerata ed è posto tra il Torrente Cremone, che funge da confine a Nord con il comune di Petriolo, e l'Ete Morto che segna il confine a Sud con la provincia di Fermo. Dal punto di vista morfologico il territorio si caratterizza per la presenza di rilievi collinari di modesta altezza, compresi tra i 200 e i 300 metri sul livello del mare. Tali aree sono quelle che hanno determinato la tradizionale vocazione agricola del territorio in quanto di natura argillosa o detritico-alluvionale e quindi ricche d'acqua. Oltre ai torrenti Cremone a Nord ed Ete Morto a Sud, sono presenti numerosi fossi, fonti e rivi secondari attestati dagli idronimi locali.

L'intensa attività agricola ha determinato l'emersione di un discreto numero di reperti archeologici che attestano la frequentazione di tale territorio a partire da epoca protostorica.

In particolare, il ritrovamento più significativo è costituito da una stele iscritta in arenaria facente parte del *corpus* epigrafico di complessive 23 iscrizioni definito convenzionalmente "sud-piceno" e databile genericamente tra il VI e l'inizio del III secolo a.C. La stele di Mogliano, che costituisce il più settentrionale tra i rinvenimenti del genere, venne scoperta casualmente sul colle di Santa Caterina intorno al 1955, probabilmente in area sepolcrale picena¹. Altri rinvenimenti di età picena distribuiti nel territorio comunale, tutti casuali e non dovuti a ricerche sistematiche o scientifiche, sono stati determinati da fenomeni di antropizzazione e dell'urbanizzazione del territorio avviati nel secolo scorso. Si segnalano specificatamente nella già citata località di S. Caterina, nella zona compresa fra questa e la strada provinciale per Corridonia ad O della chiesa di S. Anna e presso contrada San Gregorio, denotando una scelta di occupazione dei rilievi che vengono privilegiati rispetto alle aree di fondovalle. Tali ritrovamenti, per lo più reperti ceramici, oggetti d'ornamento personale ed elementi dell'armamentario, datati prevalentemente al Piceno IV A e B, sono pertinenti a tombe a inumazione i cui corredi è stato impossibile ricostruire a causa di notizie poco circostanziate ed inattendibili circa il loro ritrovamento².

In età romana il territorio di Mogliano, probabilmente al confine tra l'*ager* di *Pausulae* ad Est e quello di *Urbs Salvia* a Ovest, risulta intensamente occupato da *villae* e da impianti produttivi; lo stesso toponimo di Mogliano sembra tradire l'esistenza di un certo *Molius* o *Mollius*, proprietario di un *fundus* che risulta peraltro accertato da una serie di documenti dal 948 al 959 d. C. contenuti nel

¹ Archivio SABAP ANS, ZA/147/3; CI 34. 19. 04/ 100. 3 del 29 agosto 2018 prot. 16675; MARINETTI 1985, pp. 165-169; BERGONZI 2004, p. 182; CRUCIANI 2005, p. 12; PACINI 2005, pp. 13-14; TUBALDI 2011, pp. 298-299; MORANDI 1974 pp. 109- 111

² Archivio SABAP ANS, ZA/147/4; CI 34. 19. 04/ 100. 3 del 29 agosto 2018 prot. 16675; PACINI 2005, p. 15; TUBALDI 2011, p. 299

*Liber Largitorius*³. I materiali romani restituiti sporadicamente dal territorio sono per lo più costituiti da ceramica di uso comune e domestico, prodotta a basso costo e senza particolari cure estetiche. Numerosi sono i frammenti di *dolia* che rimandano ad attività di conserva di derrate in contesti produttivi locali. Si registra in particolare, tra gli altri rinvenimenti, la presenza di un coperchio di urna funeraria in calcare con lunetta centrale decorata da *gorgoneion* e sormontata da un cane e da due leoni ai lati che è databile alla fine dell'età repubblicana- prima età imperiale⁴. Il territorio di Mogliano era probabilmente interessato dal tratto di viabilità che collegava i due centri urbani di *Urbs Salvia* e *Firmum Picenum* attraverso un percorso che, uscendo dalla Porta Gemina in direzione Est, aveva un andamento più rettilineo e una percorrenza più settentrionale se passava per la zona di Campolargo, più meridionale e tortuoso se ricalcava l'attuale strada che passa per C. Mori.

Le successive fasi storiche di cui non rimane evidente traccia archeologica, vedono il coinvolgimento di Mogliano nelle vicende farfensi dell'Abbazia di S. Vittoria in Matenano in qualità di possedimenti dell'abate Ildebrando e intorno all'XI secolo il passaggio sotto la giurisdizione ecclesiastica del vescovo di Fermo. Il territorio in questo periodo sembra organizzarsi a scopi difensivi in alcuni *castra* fortificati fra i quali le fonti ricordano il *castrum* di Poggio Santa Lucia che sorgeva sull'attuale omonima contrada non lontano dai confini dei comuni di Petritoli e Corridonia, il *castrum* di Montechiaro, quello di Montansone a Sud di Moglianello e il *castrum Molliani*, nucleo principale, che diventò alla fine del XII secolo il centro della potente signoria⁵

³ TUBALDI 2011, pp. 297-303

⁴ Archivio SABAP CI 34. 19. 04/ 100. 3 del 29 agosto 2018 prot. 16675; CRUCIANI 2005, pp. 11-12; PACINI 2005, p. 25; TUBALDI 2011, pp. 301-302

⁵ LUCARONI- RIPAMONTI 1926, pp. 7- 8.

ATTESTAZIONI RISCONTRATE (TAV. 1)

ENTRO 250 M DALL'AREA DEL PROGETTO

- **Sito n. 1 – Affioramento materiali**

Posizionamento: Contrada Acquevive

Precisione del Posizionamento: Buona

Descrizione: Il sito di Contrada Acquevive viene interpretato come insediamento rustico, nel quale sono stati rinvenuti, durante la ricognizione, frammenti di anfore da trasporto, ceramica comune, ceramica comune da cucina, *dolia* e laterizi. Si segnala anche ceramica acroma medievale⁶.

Datazione: Epoca Romana

Fonti: Archivio SABAP CAM: NTCN 247635.

Bibliografia: -

Sitografia: -

TRA I 500 ED I 1000 M DALL'AREA DEL PROGETTO

- **Sito n. 2 – Centro storico di Mogliano**

Posizionamento: Mogliano

Precisione del Posizionamento: Esatta

Descrizione: Nel centro storico di Mogliano rimangono solo i bastioni della rocca medioevale; al suo interno sorge la Chiesa di Santa Maria del Suffragio, attualmente sconsacrata. Tra i monumenti di interesse:

- Chiesa di Santa Maria in Piazza, che conserva al suo interno una Pala di Lorenzo Lotto.
- Ex monastero di Santa Colomba, presenta al suo interno una cappella a riproduzione naturale del Santo Sepolcro di Gerusalemme.
- Santuario del Santissimo Crocifisso, dove si venera un'immagine raffigurante Cristo Crocifisso che si Erge dal Sepolcro, affresco della fine del '400. In seguito ad un miracoloso evento accaduto nell'anno 1809, la chiesa, ricostruita in eleganti forme neoclassiche su disegno di G. Lucatelli, fu dichiarata Santuario dall'allora viceré d'Italia, Eugenio Beauharnais.

⁶ Archivio SABAP CAM: NTCN 247635.

- Palazzo Forti, progettato alla fine del '500 come struttura economicamente autonoma, oltre che come abitazione della ricca e nobile famiglia Forti, oggi sede Municipale.

Datazione: Medievale-Moderna

Fonti: -

Bibliografia: LUCARONI- RIPAMONTI 1926.

Sitografia: -

- **Sito n. 3 – Tombe e affioramento materiali**

Posizionamento: Contrada Sant'Anna

Precisione del Posizionamento: Buona

Descrizione: Il sito è posto in parte sulla sommità di un colle e in parte sul pendio leggermente digradante cosperso di *“svariatisimi e minuti frammenti di ceramiche picene (compresi alcuni buccheroidi) e romane”*. La presenza di frammenti ceramici è stata ricondotta alla presenza di una necropoli parzialmente distrutta dall'aratura meccanica. Il colono che aveva il campo in gestione negli anni tra il 1955 e il 1960 ricorda che durante la prima aratura effettuata con trattrice si rinvennero frammenti ceramici frammisti ad ossa friabilissime. Nonostante sulla sommità sia quasi certo che l'aratura sia scesa fin sotto lo strato archeologico è probabile che sui declivi le tombe siano in gran parte ancora intatte. Nel 1970 tra il fondo di cui si è appena detto e la strada Mogliano-Corridonia sono stati eseguiti lavori di scavo per la costruzione del laboratorio della ditta Pacioni. Durante le lavorazioni si è rinvenuta una tomba a inumazione quasi completamente distrutta. Lo scheletro, posto direttamente nella buca a contatto con la terra e senza embrici o altro materiale di protezione, era orientato N/S e non era presente corredo. Nel lato orientale, alla profondità di 100-150 cm, con probabile andamento E/O è stata individuata una fossa riempita, nella parte inferiore, *“con ciarpame”* e frammenti di materiale romano-altomedioevale. Alcune tombe, a detta degli operai intervistati dall'allora Ispettore Onorario A. Poeta, sono state rinvenute al di sotto di questa fossa. Il lato S alla profondità di 2-3 m presentava un'identica fossa con lo stesso materiale presente in quella del lato E. Al di sotto di questa fossa, o sul fondo della stessa, vi erano sepolture di cui una con corredo di una lancia di ferro. Le fosse sopradescritte e le sepolture, benché a profondità diverse, si incrociavano sovrapponendosi quasi al centro della costruzione. Nella relazione dell'Ispettore si legge che è certo che una parte del colle fu artificialmente livellato quasi sicuramente in età medievale per la costruzione di un edificio poi distrutto. La continuità di vita che si è avuta sul colle, dall'età del ferro fino a oggi, è provata dalla presenza di frammenti

ceramici nei pressi del laboratorio di cui si è detto sopra. Nella stessa zona era stata rinvenuta una stele picena⁷.

Datazione: Epoca protostorica-romana

Fonti: Archivio SABAP ANS, ZA/147/4; CI 34. 19. 04/ 100. 3 del 29 agosto 2018 prot. 16675

Bibliografia: PACINI 2005; TUBALDI 2011

Sitografia: -

- **Sito n. 4 – Stele**

Posizionamento: Contrada Sant'Anna

Precisione del Posizionamento: approssimativa

Descrizione: Sempre in Contrada Sant'Anna è avvenuto il rinvenimento sporadico di una stele in pietra arenaria delle dimensioni di 126 x 30-36 cm, spessore di 14 cm e con alfabeto dall'aspetto greco-arcaico. L'epigrafe si presenta composta da una riga con andamento da destra a sinistra sopra il basamento (perduto) e due righe con andamento boustrophedon che iniziano in alto a destra. Le parole sono separate da tre punti sovrapposti. Il Radke propone di riconoscervi una stele funeraria appartenente a un personaggio illustre. Rinvenuta nel 1955 sul fondo di proprietà del Sig. Astolfi Valentino, sul colle di S. Anna (o S. Caterina), a S/E del centro abitato di Mogliano. Circa quindici anni dopo il ritrovamento, nel 1968, il terreno era coltivato dai figli del suddetto proprietario, Ermanno ed Enzo. Nello stesso campo furono più volte rinvenute delle ossa umane, ma non risulta siano state conservate. Lo stesso Ermanno ricorda la presenza di un ferro arrugginito, forse la cuspide di una lancia.⁸

Datazione: Epoca Picena

Fonti: Archivio SABAP ANS, ZA/147/3; CI 34. 19. 04/ 100. 3 del 29 agosto 2018 prot. 16675

Bibliografia: MARINETTI 1985; BERGONZI 2004; CRUCIANI 2005; PACINI 2005; TUBALDI 2011; MORANDI 1974.

Sitografia: -

⁷ Archivio SABAP ANS, ZA/147/4; CI 34. 19. 04/ 100. 3 del 29 agosto 2018 prot. 16675; PACINI 2005, p. 15; TUBALDI 2011, p. 299.

⁸ Archivio SABAP ANS, ZA/147/3; CI 34. 19. 04/ 100. 3 del 29 agosto 2018 prot. 16675; MARINETTI 1985, pp. 165-169; BERGONZI 2004, p. 182; CRUCIANI 2005, p. 12; PACINI 2005, pp. 13-14; TUBALDI 2011, pp. 298-299; MORANDI 1974 pp. 109- 111

FOTOINTERPRETAZIONE

Dall'analisi delle foto satellitari (Google Earth 2002-2020) e delle foto aeree (Geoportale Nazionale - <http://www.pcn.minambiente.it/GN/> - Ortofotocarte 1988, 1994, 2000, 2006, 2012) non si riscontra nel raggio di 1 km dall'area di progetto alcuna anomalia riconducibile a tracce di frequentazione antica.

RICOGNIZIONI SUL TERRENO E RELATIVO APPARATO FOTOGRAFICO

Il giorno 23 giugno 2022 sono state condotte le ricognizioni topografiche nell'area oggetto d'intervento, dalle quali è stata redatta la seguente carta della visibilità, dove è possibile distinguere tre differenti gradi di visibilità al suolo rappresentate dai seguenti colori: bianco area urbanizzata, rosso visibilità nulla dovuta alla presenza di area con vegetazione incolta o boschiva, arancio visibilità medio-bassa (**Fig. 6**).

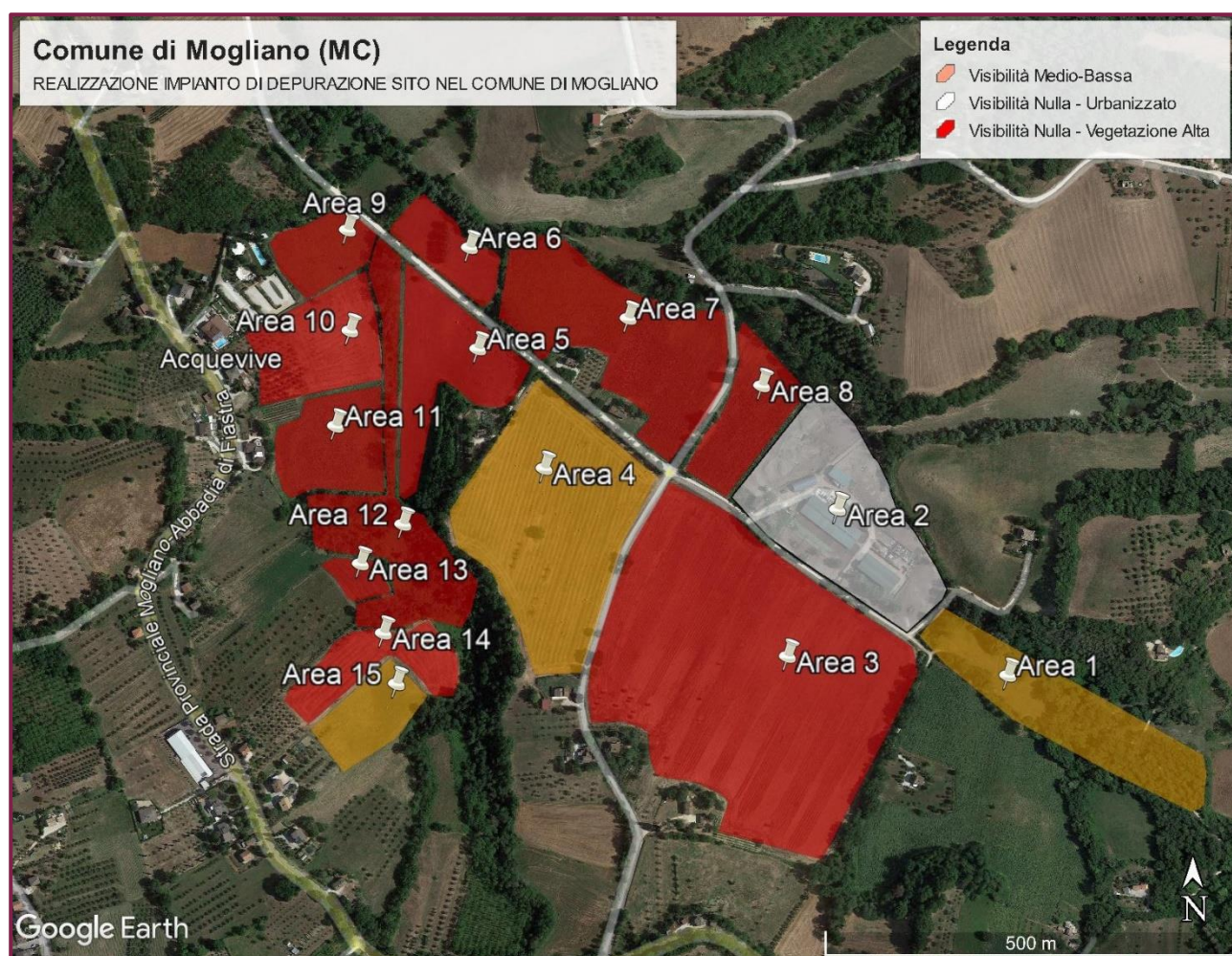


Figura 6 – Carta generale della visibilità.

Data la natura abbastanza ampia dell'area da indagare, essa è stata suddivisa in 15 unità di ricognizione (UR) in base al tipo di visibilità riscontrata.

SCHEDA U.R. n. 1

Località: Sasso

Comune: Mogliano

Provincia: Macerata

Morfologia della superficie: Fondo vallecchia del Fosso di Fonte Caprafico

Tipologia sfruttamento suolo: Incolto

Grado di visibilità: Visibilità Medio-Bassa (campi coltivati o incolti con vegetazione bassa)

Osservazioni: Area che sorge sul pianoro di fondovalle del corso d'acqua che scaturisce dalla Fonte Caprafico. Si tratta del tratto terminale verso Est del collettore. L'area è caratterizzata dalla presenza di un basso tappeto erboso coprente e da tronchi tagliati e abbandonati. Viene utilizzata come pascolo dal vicino allevamento di bufali e quindi non dissodata. In qualche punto affiora acqua in superficie.

Data: 23 Giugno 2022

Autore scheda: Andrea Marziali

Foto:





SCHEDA U.R. n. 2

Località: Prati

Comune: Mogliano

Provincia: Macerata

Morfologia della superficie: Pianoro di fondovalle

Tipologia sfruttamento suolo: Edificato

Grado di visibilità: Nulla: Urbanizzato

Osservazioni: Area posta a valle della strada vicinale su cui è progettato il collettore, occupata da un'Azienda agricola con vari complessi di stalle utilizzate per l'allevamento di bovini, in particolare bufali. Non accessibile ma in ogni caso completamente edificata o con terreno rimaneggiato.

Data: 23 Giugno 2022

Autore scheda: Andrea Marziali

Foto:



SCHEDA U.R. n. 3

Località: Prati

Comune: Mogliano

Provincia: Macerata

Morfologia della superficie: Pendici collinari in dolce declivio Nord-Sud

Tipologia sfruttamento suolo: Coltivato con cereali

Grado di visibilità: Nulla (vegetazione alta o boschiva)

Osservazioni: Ampia area posta a Est della Strada di Contrada Prati e a monte della strada vicinale su cui è progettato il collettore; è interessata da una fitta e rigogliosa coltivazione di cereali prossimi alla mietitura. L'area risulta pertanto non riconoscibile.

Data: 23 Giugno 2022

Autore scheda: Andrea Marziali

Foto:





SCHEDA U.R. n. 4

Località: Prati

Comune: Mogliano

Provincia: Macerata

Morfologia della superficie: Pendici collinari in dolce declivio Nord-Sud

Tipologia sfruttamento suolo: Coltivato con Girasoli

Grado di visibilità: Visibilità Medio-Bassa (campi coltivati o incolti con vegetazione bassa)

Osservazioni: Ampia area posta a Ovest della Strada di Contrada Prati e a monte della strada vicinale su cui è progettato il collettore; è interessata da una coltivazione di girasoli, in alcuni punti molto fitti, in altri piuttosto sporadici. In queste circoscritte aree è stato possibile effettuare una breve ricognizione sul terreno, fresato da qualche settimana, senza che si potesse identificare alcun elemento di interesse archeologico.

Data: 30 maggio 2022

Autore scheda: Andrea Marziali

Foto:



SCHEDA U.R. n. 5

Località: Prati

Comune: Mogliano

Provincia: Macerata

Morfologia della superficie: Pendici collinari in dolce declivio Nord-Sud

Tipologia sfruttamento suolo: Coltivato con cereali

Grado di visibilità: Nulla (vegetazione alta o boschiva)

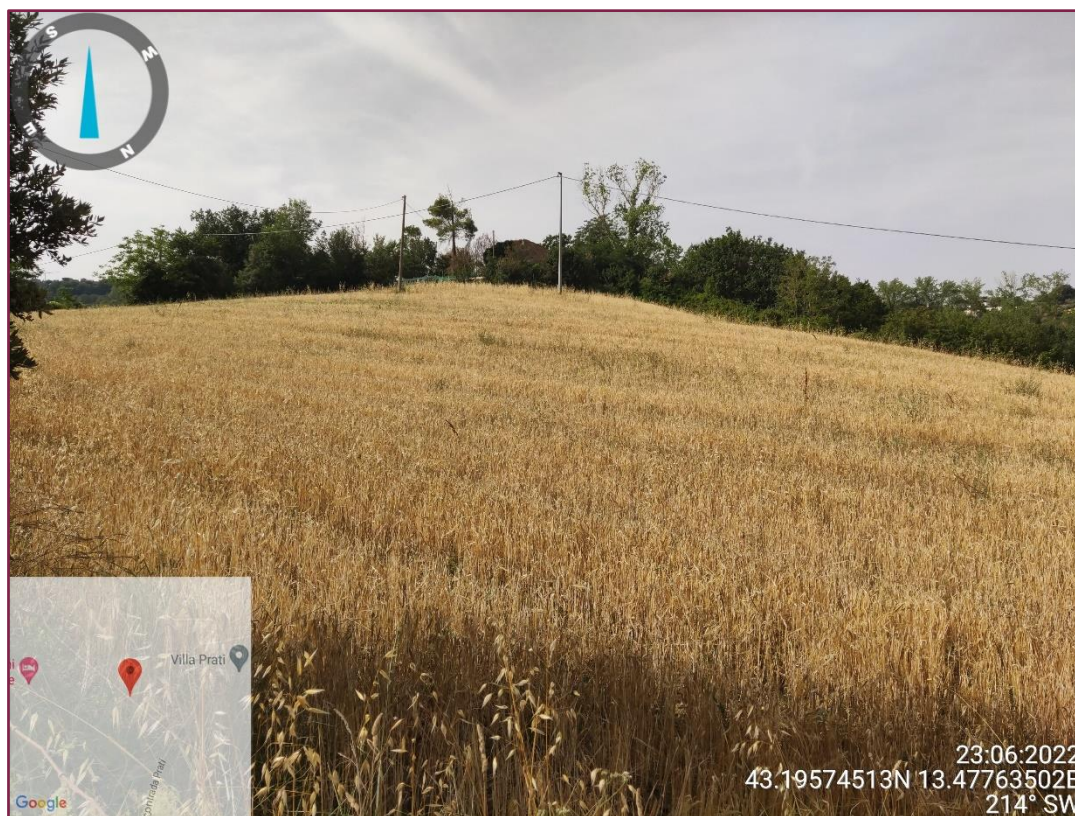
Osservazioni: Area a monte della strada vicinale su cui è progettato il collettore, prospiciente al luogo dove verrà realizzato il depuratore e a destra idrografica del fosso naturale il cui percorso verrà sostanzialmente ricalcato da un ramo del collettore afferente al depuratore; è interessata da una fitta e rigogliosa coltivazione di cereali prossimi alla mietitura. L'area risulta pertanto non riconoscibile.

Data: 30 maggio 2022

Autore scheda: Andrea Marziali

Foto:





SCHEDA U.R. n. 6

Località: Prati

Comune: Mogliano

Provincia: Macerata

Morfologia della superficie: Pianoro di fondovalle

Tipologia sfruttamento suolo: Coltivato con cereali

Grado di visibilità: Nulla (vegetazione alta o boschiva)

Osservazioni: Area a valle della strada vicinale su cui è progettato il collettore, che costituisce luogo dove verrà realizzato il depuratore; è interessata da una fitta e rigogliosa coltivazione di cereali prossimi alla mietitura. L'area risulta pertanto non riconoscibile.

Data: 30 maggio 2022

Autore scheda: Andrea Marziali

Foto:



SCHEDA U.R. n. 7

Località: Prati

Comune: Mogliano

Provincia: Macerata

Morfologia della superficie: Pianoro di fondovalle

Tipologia sfruttamento suolo: Coltivato con cereali e foraggio

Grado di visibilità: Nulla (vegetazione alta o boschiva)

Osservazioni: Area a valle della strada vicinale su cui è progettato il collettore, a Ovest della strada che conduce alla Chiesetta di Madonna dei Prati; è interessata da una fitta e rigogliosa coltivazione di cereali prossimi alla mietitura nella parte più orientale. A Ovest delle abitazioni prospicienti la strada è interessata da alte coltivazioni di erba medica e foraggio. L'area risulta pertanto non riconoscibile.

Data: 30 maggio 2022

Autore scheda: Andrea Marziali

Foto:



SCHEDA U.R. n. 8

Località: Prati

Comune: Mogliano

Provincia: Macerata

Morfologia della superficie: Pianoro di fondovalle

Tipologia sfruttamento suolo: Coltivato con cereali

Grado di visibilità: Nulla (vegetazione alta o boschiva)

Osservazioni: Area a valle della strada vicinale su cui è progettato il collettore, a est della strada che conduce alla Chiesetta di Madonna dei Prati; è interessata da una fitta e rigogliosa coltivazione di cereali prossimi alla mietitura. L'area risulta pertanto non riconoscibile.

Data: 30 maggio 2022

Autore scheda: Andrea Marziali

Foto:



SCHEDA U.R. n. 9

Località: Acquevive

Comune: Mogliano

Provincia: Macerata

Morfologia della superficie: Pendici collinari in pendenza accentuata in direzione Est-Ovest e fondo vallecchia di un fosso naturale

Tipologia sfruttamento suolo: Coltivato con cereali

Grado di visibilità: Nulla (vegetazione alta o boschiva)

Osservazioni: Area a sinistra idrografica del fosso naturale il cui percorso verrà sostanzialmente ricalcato da un ramo del collettore afferente al depuratore; è interessata da una fitta e rigogliosa coltivazione di cereali prossimi alla mietitura. L'area risulta pertanto non riconoscibile.

Data: 30 maggio 2022

Autore scheda: Andrea Marziali

Foto:



SCHEDA U.R. n. 10

Località: Acquevive

Comune: Mogliano

Provincia: Macerata

Morfologia della superficie: Pendici collinari in pendenza accentuata in direzione Est-Ovest e fondo vallecola di un fosso naturale

Tipologia sfruttamento suolo: Foraggio e uliveto

Grado di visibilità: Nulla (vegetazione alta o boschiva)

Osservazioni: Area a sinistra idrografica del fosso naturale il cui percorso verrà sostanzialmente ricalcato da un ramo del collettore afferente al depuratore; è interessata da filari di giovani ulivi tra i quali è stato lasciato crescere del foraggio, mietuto da pochi giorni e lasciato sul posto. L'area si presentava quindi coperta da un basso tappeto erboso coprente con visibilità nulla sul terreno.

Data: 30 maggio 2022

Autore scheda: Andrea Marziali

Foto:



SCHEDA U.R. n. 11

Località: Acquevive

Comune: Mogliano

Provincia: Macerata

Morfologia della superficie: Pendici collinari in pendenza accentuata in direzione Est-Ovest e fondo vallecola di un fosso naturale

Tipologia sfruttamento suolo: Foraggio e uliveto

Grado di visibilità: Nulla (vegetazione alta o boschiva)

Osservazioni: Area a sinistra idrografica del fosso naturale il cui percorso verrà sostanzialmente ricalcato da un ramo del collettore afferente al depuratore; è interessata da una fitta e rigogliosa coltivazione di cereali prossimi alla mietitura. L'area risulta pertanto non ricognibile.

Data: 30 maggio 2022

Autore scheda: Andrea Marziali

Foto:



SCHEDA U.R. n. 12

Località: Acquevive

Comune: Mogliano

Provincia: Macerata

Morfologia della superficie: Fosso Naturale e salti di quota nel declivio collinare

Tipologia sfruttamento suolo: Incolto

Grado di visibilità: Nulla (vegetazione alta o boschiva)

Osservazioni: Percorso del fosso naturale lungo la cui sponda sinistra idrografica verrà realizzato il collettore. Incolto, caratterizzato da fitta macchia selvatica non accessibile. All'area afferiscono anche altri appezzamenti incolti con vegetazione spontanea, cresciuta lungo i salti di quota del versante collinare e nei luoghi con maggior pendenza.

Data: 30 maggio 2022

Autore scheda: Andrea Marziali

Foto:



SCHEDA U.R. n. 13

Località: Acquevive

Comune: Mogliano

Provincia: Macerata

Morfologia della superficie: Pendici collinari in pendenza accentuata in direzione Est-Ovest e fondo vallecchia di un fosso naturale

Tipologia sfruttamento suolo: Coltivato con foraggio (erba medica)

Grado di visibilità: Nulla (vegetazione alta o boschiva)

Osservazioni: Area a sinistra idrografica del fosso naturale il cui percorso verrà sostanzialmente ricalcato da un ramo del collettore afferente al depuratore; è interessata da una fitta e rigogliosa coltivazione di erba medica. L'area risulta pertanto non riconoscibile.

Data: 30 maggio 2022

Autore scheda: Andrea Marziali

Foto:



SCHEDA U.R. n. 14

Località: Acquevive

Comune: Mogliano

Provincia: Macerata

Morfologia della superficie: Pendici collinari in pendenza accentuata in direzione Est-Ovest e fondo vallecchia di un fosso naturale

Tipologia sfruttamento suolo: Coltivato con foraggio (fava da mangime)

Grado di visibilità: Nulla (vegetazione alta o boschiva)

Osservazioni: Area a sinistra idrografica del fosso naturale il cui percorso verrà sostanzialmente ricalcato da un ramo del collettore afferente al depuratore; è interessata da una fitta e rigogliosa coltivazione di fave da essiccazione per alimentazione animale. L'area risulta pertanto non riconoscibile.

Data: 30 maggio 2022

Autore scheda: Andrea Marziali

Foto:



SCHEDA U.R. n. 15

Località: Acquevive

Comune: Mogliano

Provincia: Macerata

Morfologia della superficie: Pendici collinari in pendenza accentuata in direzione Est-Ovest e fondo vallecchia di un fosso naturale

Tipologia sfruttamento suolo: Coltivato con Girasoli

Grado di visibilità: Visibilità Medio-Bassa (campi coltivati o incolti con vegetazione bassa)

Osservazioni: Area a sinistra idrografica del fosso naturale il cui percorso verrà sostanzialmente ricalcato da un ramo del collettore afferente al depuratore; è interessata da una coltivazione di girasoli, in alcuni punti molto fitti, in altri piuttosto sporadici. In queste circoscritte aree è stato possibile effettuare una breve ricognizione sul terreno, fresato da qualche settimana, senza che si potesse identificare alcun elemento di interesse archeologico.

Data: 30 maggio 2022

Autore scheda: Andrea Marziali

Foto:



CARTOGRAFIA STORICA E PRG

Per l'analisi cartografica è stato preso in considerazione il Catasto Gregoriano, ma dal suo esame non emerge nessun elemento da segnalare.

Viene di seguito riportato lo stralcio PRG riferibile all'area oggetto di intervento da cui emerge che essa rientra in "Zona Agricola di salvaguardia E2".

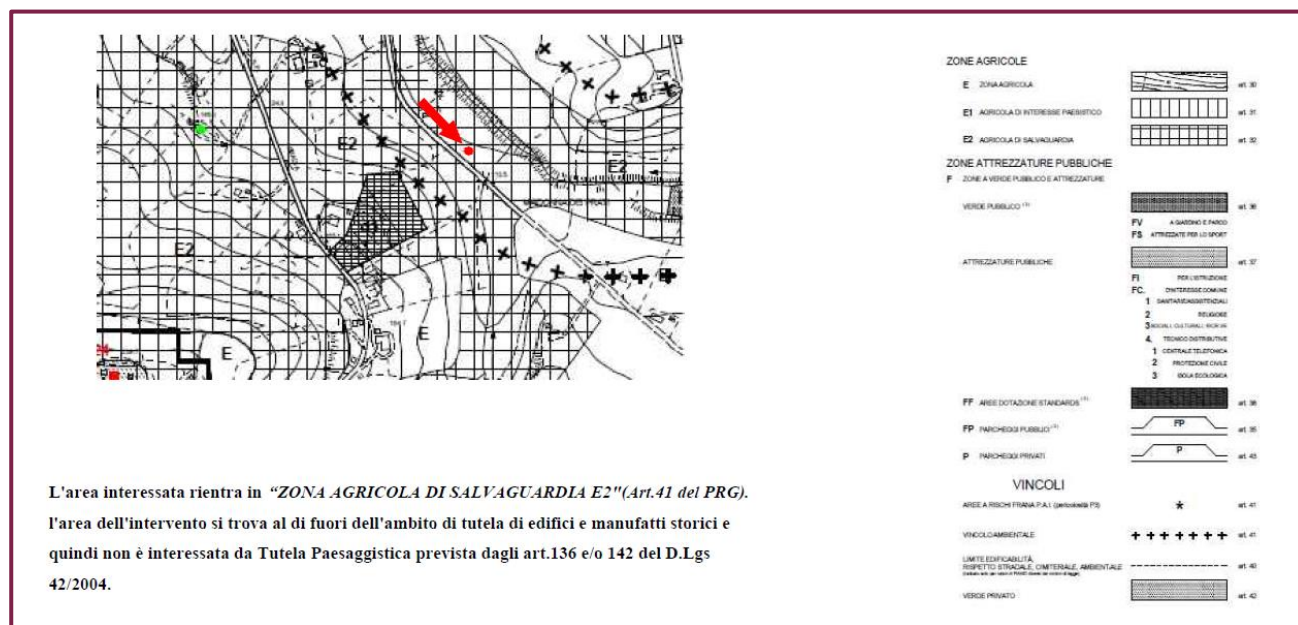


Figura 7 – Stralcio PRG

INTERPRETAZIONE DEI DATI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INTERPRETAZIONE DEI DATI

Dalla ricerca condotta sono stati presi in considerazione 4 siti archeologici di cui uno di epoca romana, uno di epoca medievale-moderna, uno protostorico-romano e uno di epoca protostorica. Tra questi 1 sito rientra all'interno del buffer di 250 m dall'area di progetto, mentre i restanti tre ricadono nel raggio di 1000 m dall'area oggetto di intervento.


Sia l'esame delle foto satellitari che aeree hanno dato esito negativo, non essendo state riscontrate tracce riconducibili ad una frequentazione antropica antica. Nullo anche il risultato delle ricognizioni e dell'analisi della cartografia storica.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

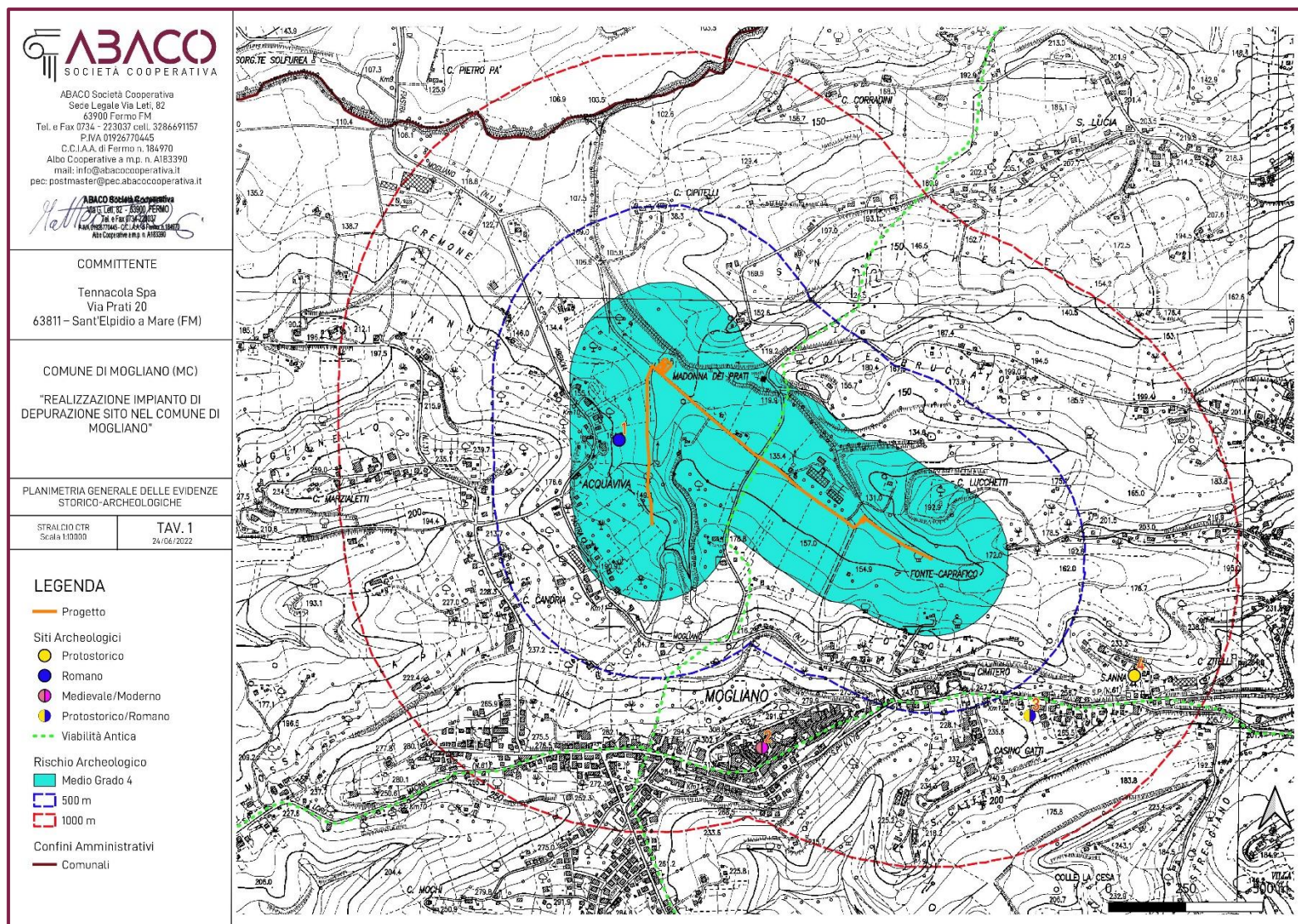
Le tracce archeologiche note ricadono sia entro i 250 m dall'area di progetto che oltre, in un'area potenzialmente adatta allo stanziamento antropico. Sono inoltre ipotizzati i passaggi degli assi viari antichi "*Asse Asculum - Falerio - Potentia*" e "*Septempeda - Firmum*"⁹.

Alla luce di quanto esposto ed in considerazione del fatto che i rinvenimenti (non derivanti da ricerche sistematiche) contribuiscono alla composizione di un quadro insediativo solo parziale, si propone una valutazione del **rischio archeologico medio con potenziale di grado archeologico 4**, poiché esistono elementi per riconoscere un potenziale di tipo archeologico, ma dai dati a disposizione risulta difficile definirne l'entità.

Dott.ssa Donata Carrafelli



⁹ Delplace, 1993, p. 208; Moscatelli, 1984, p. 34.



BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- BERGONZI 2004: E. Bergonzi, Mogliano. *Iscrizione*, in G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, p. 182.
- CRUCIANI 2005: M. Cruciani, *Mogliano archeologica. La collezione di Palazzo Forti*, Pollenza 2005.
- DELPLACE 1993: C. Delplace, *La Romanisation du picenum. L'exemple d'Urbs Salvia*, Ecole Française de Rome, Palais Farnése, 1993.
- LUCARONI- RIPAMONTI 1926: G. Lucaroni- N. Ripamonti, *Mogliano. Leggenda, storia, dialetto*, Montegiorgio 1926.
- MARINETTI 1985: A. Marinetti, *Le iscrizioni sudpicene, I, Testi*, Firenze 1985.
- MORANDI 1974: A. Morandi, *Le iscrizioni medio- adriatiche*, Firenze 1974.
- PACINI 1974: D. Pacini, *Mogliano e il suo territorio nell'antichità (o meglio, Mogliano ... quando ancora non era Mogliano)* in "Mogliano", 74, 1974, pp. 16- 17.
- PACINI 1977: D. Pacini, *Mogliano nell'età romana* in "Mogliano", 77, 1977, pp. 18- 21.
- PACINI 1980: D. Pacini, *Mogliano nell'alto medioevo* in "Mogliano", 80, 1980, pp. 21. 23.
- PACINI 2005: D. Pacini, *Mogliano e i "Da Mogliano" nella storia*, Fermo 2005.
- TUBALDI 2011: V. Tubaldi, *Mogliano. Scheda per località* in "Picus" XXI, 2011, pp. 297- 303.